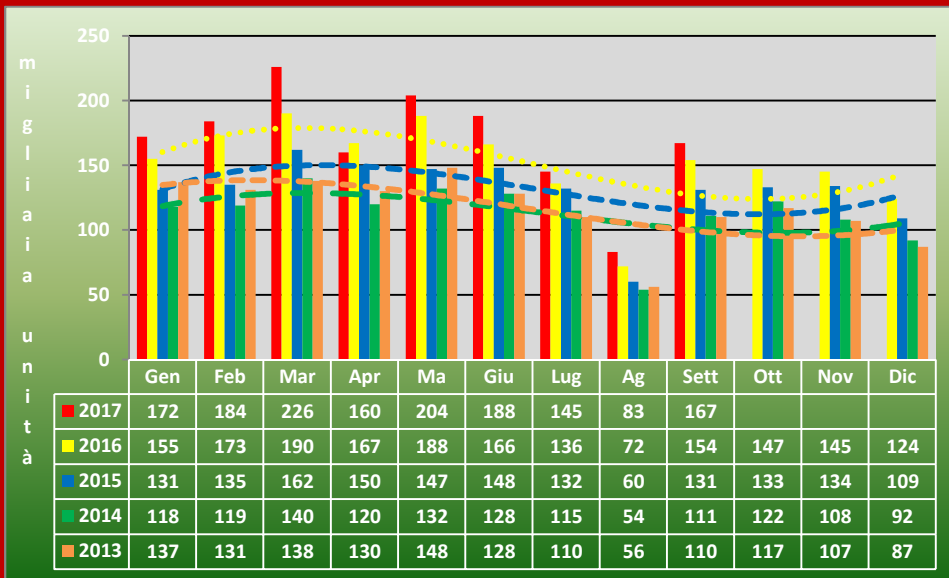


**Mercato Italiano Auto: immatricolazioni a settembre 2017**

Rimane ragguardevole l'aumento delle immatricolazioni auto sul mercato Italiano: a settembre +8,1% con 166.956 unità immatricolate. Il consuntivo dei primi nove mesi mostra un incremento dell' 8,1% a 1.533.710 unità.

Andamento mensile Immatricolazioni. ('000 unità) Fonte Min. Trasporti/Anfia/Unrae



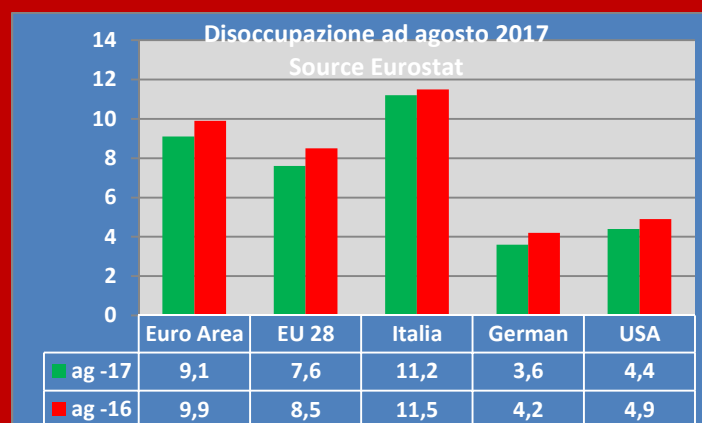
L'Anfia sottolinea il "Segno positivo anche a settembre per il mercato auto, seppur con una crescita più contenuta di quella registrata ad agosto, complice anche un giorno lavorativo in meno nel mese appena trascorso (21 giorni contro 22 a settembre 2016). Si tratta, in ogni caso, dei volumi più alti, per questo mese, dal 2009, quando il

mercato superò le 190.000 unità. Anche la chiusura del trimestre è buona, con volumi superiori del 9% a quelli dell'analogo trimestre del 2016.)".

Secondo Unrae: "Il mercato continua a dare ottimi segnali di salute e di interesse del pubblico nei confronti del nostro settore e della mobilità privata - tuttavia dobbiamo rilevare che il fenomeno delle autoimmatricolazioni, finalizzate a sostenere le quote di mercato, comincia ad acquisire contorni importanti, rendendo più complesso il dimensionare correttamente le previsioni per il 2018".

Da un'analisi condotta ad hoc dal nostro Centro Studi e Statistiche risulta, infatti, che il livello delle giacenze di autovetture autoimmatricolate presso la sola rete dei concessionari ha raggiunto le 168.000 unità, che rappresentano oltre un mese di vendita.

"Nonostante ciò – continua l'Unrae – abbiamo davanti una fase di buone opportunità per il rinnovo del parco grazie alla convergenza di disponibilità di prodotto fresco in rete insieme a promozioni molto forti, tali da rendere irresistibile il bisogno di sostituzione di una vettura vecchia anche attraverso le Km 0".



Il mercato sembra poter mantenere inalterato il suo potenziale di crescita a fine anno attorno all'8- 9%”.

Superata la fase estiva, che ha segnato gli importanti progressi nel controllo del flusso di emigrati dalla Libia e il miglioramento del quadro economico generale, sottolineato anche dal rialzo del rating di Moody's, Sabato, come sottolineato dal Messaggero, è stato dato il via libera al DEF, che come noto rivede al rialzo le stime di crescita del PIL e tutti gli indicatori macroeconomici, grazie alla fase più favorevole del ciclo economico ed agli effetti delle riforme varate con il Governo Renzi. Il nuovo scenario implica per la Manovra 2018 un valore di circa 20 miliardi, di cui 15,7 miliardi per disattivare le clausole di salvaguardia, cioè gli aumenti di IVA ed accise. Il resto sarà ripartito fra l'esigenza di rifinanziamento del rinnovo dei contratti di pubblico impiego e le misure per la crescita, anche se una grande fetta andrà per gli incentivi alle assunzioni stabili dei giovani. Poco resterà per le altre misure pro crescita, in particolare per l'auspicato stop all'aumento dell'età pensionabile.

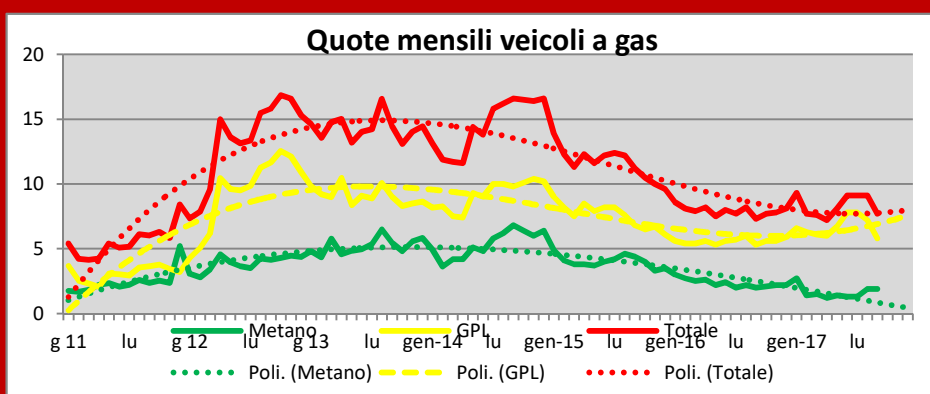
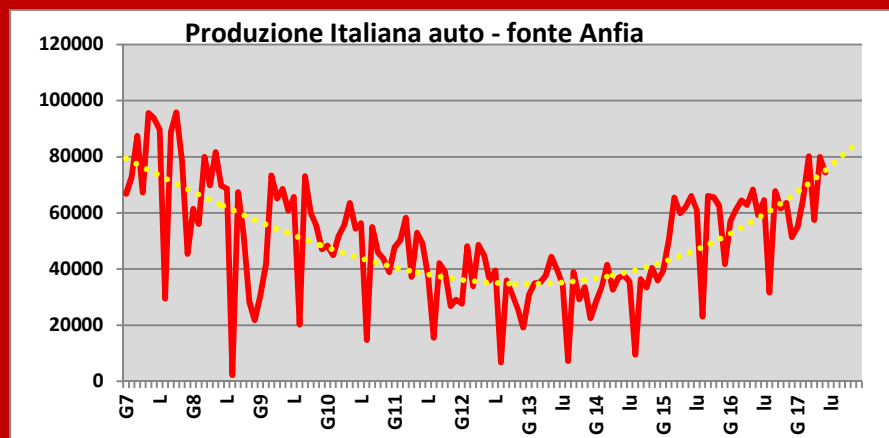
Per il resto si ritorna al solito dibattito politico in un quadro che comunque rimane incerto quanto alle vere riforme di cui il paese ha bisogno per consolidare i risultati economici conseguiti negli ultimi mesi. I maggiori partiti sembra proveranno di nuovo in questo mese ad accordarsi su di un sistema elettorale valido sia per la Camera che il Senato. Il governo dell'onorevole Gentiloni continua a promettere sgravi fiscali e iniziative a favore dell'occupazione, e i dati sembrano giocare a suo favore: ad agosto la disoccupazione è comunque scesa leggermente all'11,2% rispetto all'11,3% del mese precedente e all'11,5% di un anno fa, ma in un quadro migliorato quanto ai posti di lavoro.

Sostanzialmente stabile la disoccupazione giovanile : 35,1% ad agosto contro il 35,4% di luglio , ma ben al di sotto del 37,3% del luglio dello scorso anno.

Ma **nessuna concreta soluzione è ancora in vista sui problemi di lungo periodo** che affliggono la nostra economia, che rimangono praticamente immutati, quali una decisa riduzione della spesa pubblica per ravvivare consumi e investimenti con una sostanziosa riduzione della pressione fiscale.

Quindi, come più volte ribadito in passato, la spinta maggiore ad ulteriori incrementi nella vendita di auto ai privati viene dalla necessità improrogabile di sostituire vecchie autovetture, già rimandata negli anni di crisi.

Per quanto riguarda il settore dell'automotive nel

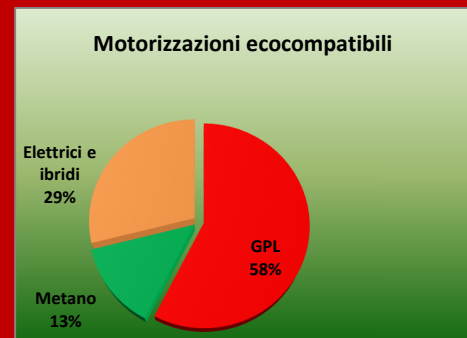


suo complesso, nota positiva per l'Italia è la continuazione del trend di aumento della produzione di auto. Secondo i dati raccolti da ANFIA tra le aziende costruttrici, nel primo

semestre la crescita è stata del 10,5%.

**Scende al 7,7% la quota dei veicoli a gas rispetto al 9,1% del mese scorso, e al 7,3% dello scorso anno, soprattutto a causa della discesa del GPL: migliora ancora nel mese il contributo del metano. Assieme ad elettriche e ibride la quota dei veicoli ad alimentazione alternativa al petrolio si attesta a settembre all'11,3%. Nel mese il diesel sale al 57,8% (ma era del 57,5% a settembre 2016). Nei primi nove mesi si attesta al 56,8%, in linea con i primi nove mesi dello scorso anno. I veicoli a benzina salgono nel mese al 30,8% (32% nei primi nove mesi, rispetto al 33,1% dello stesso periodo dello scorso anno).**

Per ciò che concerne le motorizzazioni ecocompatibili le proporzioni tra le varie alternative nell'anno continuano a spostarsi a favore dell'elettrico..



**Emilio di Camillo – [www.centrostudisubalpino.it](http://www.centrostudisubalpino.it) - ottobre 2017**